

LABORATORIO 3

L'ATTO PENITENZIALE



Dal Messale Romano (OGMR)

46. I riti che precedono la Liturgia della Parola, cioè l'introito, il saluto, l'atto penitenziale, il Kyrie eleison, il Gloria e l'orazione (o colletta), hanno un carattere di inizio, di introduzione e di preparazione. Scopo di questi riti è che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia. In alcune celebrazioni, connesse con la Messa secondo le norme dei libri liturgici, si omettono i riti iniziali o si svolgono in maniera particolare.

L'atto penitenziale

51. Quindi il sacerdote invita all'atto penitenziale, che, dopo una breve pausa di silenzio, viene compiuto da tutta la comunità mediante una formula di confessione generale, e si conclude con l'assoluzione del sacerdote, che tuttavia non ha lo stesso valore del sacramento della Penitenza. La domenica, specialmente nel tempo pasquale, in circostanze particolari, si può sostituire il consueto atto penitenziale con la benedizione e l'aspersione dell'acqua in memoria del Battesimo.

Il Kyrie eleison

52. Dopo l'atto penitenziale ha sempre luogo il Kyrie eleison, a meno che non sia già stato detto durante l'atto penitenziale. Essendo un canto col quale i fedeli acclamano il Signore e implorano la sua misericordia, di solito viene eseguito da tutti, in alternanza tra il popolo e la *schola* o un cantore. Ogni acclamazione viene ripetuta normalmente due volte, senza escluderne tuttavia un numero maggiore, in considerazione dell'indole delle diverse lingue o della composizione musicale o di circostanze particolari. Quando il Kyrie eleison viene cantato come parte dell'atto penitenziale, alle singole acclamazioni si fa precedere un «tropo».

TRE POSSIBILI FORMULE:

1° formula: introduzione – silenzio – confesso – assoluzione + Kyrie eleison

2° formula: introduzione – silenzio - Pietà di noi, Signore – assoluzione + Kyrie eleison

3° formula: introduzione – silenzio – Kyrie eleison con tropi

Oppure:

RITO DI ASPERSIONE DELL'ACQUA BENEDETTA

Alcuni adattamenti:

- Il Messale dei fanciulli
- Il Rito del Matrimonio

Alcuni casi particolari in cui l'Atto penitenziale è omissivo:

- 1) La Veglia Pasquale
- 2) La Domenica delle Palme
- 3) il Rito del Battesimo nella Messa

(i riti di accoglienza del Rito del Battesimo sostituiscono il saluto iniziale e l'atto penitenziale che si omettono).

4) La Liturgia delle Ore nella Messa

Quando le Lodi mattutine, celebrate in coro o in comune, precedono immediatamente la Messa, l'azione liturgica può incominciare o dal versetto iniziale e dall'inno delle Lodi, specialmente nei giorni feriali, o dal canto dell'introito con la processione d'ingresso e il saluto del celebrante, specialmente nei giorni festivi, omettendo, nel caso, uno dei due riti iniziali. Quindi si prosegue con la salmodia delle Lodi, come al solito, fino alla lettura breve esclusa. Dopo la salmodia, omissivo l'atto penitenziale, e, secondo l'opportunità, il «Signore, pietà», segue, a norma delle rubriche, il «Gloria a Dio nell'alto dei cieli» e il celebrante dice l'orazione della Messa. Poi si continua con la liturgia della parola nel modo consueto).

Celebrare con arte l'Atto penitenziale

- Progettare l'Atto penitenziale nell'anno della misericordia
- Oggetti e gesti dell'aspersione
- La Litania del Kyrie eleison
- Orientare lo sguardo (volgersi verso il Crocifisso)
- Silenzio
- Le monizioni
- Il canto

4

Segue l'ATTO PENITENZIALE. Il sacerdote invita i fedeli al pentimento con queste parole o con altre simili.

1ª formula **Fratelli,
per celebrare degnamente i santi misteri,
riconosciamo i nostri peccati.**

* Oppure:

**Il Signore Gesù,
che ci invita alla mensa della Parola e dell'Eucaristia,
ci chiama alla conversione.
Riconosciamo di essere peccatori
e invociamo con fiducia la misericordia di Dio.**

* Oppure, specialmente nelle domeniche:

**Nel giorno in cui celebriamo
la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte,
anche noi siamo chiamati a morire al peccato
per risorgere alla vita nuova.
Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.**

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi tutti insieme fanno la confessione:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,**

e, battendosi il petto, dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

**E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

2ª formula * **Al'inizio di questa celebrazione eucaristica,
chiediamo la conversione del cuore,
fonte di riconciliazione e di comunione
con Dio e con i fratelli.**

* Oppure:

**Umili e penitenti come il pubblicano al tempio,
accostiamoci al Dio giusto e santo,
perché abbia pietà anche di noi peccatori.**

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote dice:

Pietà di noi, Signore.

Il popolo risponde:

Contro di te abbiamo peccato.

Il sacerdote prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Il popolo risponde:

E donaci la tua salvezza.

Segue l'assoluzione del sacerdote, come indicato nella pagina seguente.

3ª formula * **Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi
e ci riconcilia con il Padre.
Apriamo il nostro spirito al pentimento,
per essere meno indegni
di accostarci alla mensa del Signore.**

* Oppure:

**Il Signore ha detto:
chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra.
Riconosciamoci tutti peccatori
e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.**

Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote, o un altro ministro idoneo, dice o canta le seguenti invocazioni o altre simili:

**Signore,
mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore,
abbi pietà di noi.**

Il popolo risponde:

Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

Sacerdote:

**Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori,
abbi pietà di noi.**

Popolo:

Cristo, pietà. oppure: **Christe, eléison.**

Sacerdote:

**Signore, che intercedi per noi presso il Padre,
abbi pietà di noi.**

Popolo:

Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

★ Per alcuni esempi di altre invocazioni vedi pagine seguenti.

Segue l'assoluzione del sacerdote come indicato sotto.

Assoluzione del sacerdote:

**Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.**

Il popolo risponde:

Amen.

1.

**Signore, tu sei la via
che riconduce al Padre,
abbi pietà di noi.**

℟. Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

**Cristo, tu sei la verità
che illumina i popoli,
abbi pietà di noi.**

℟. Cristo, pietà. oppure: **Christe, eléison.**

**Signore, tu sei la vita
che rinnova il mondo,
abbi pietà di noi.**

℟. Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

2.

**Signore, che a Pietro pentito
hai offerto il tuo perdono,
abbi pietà di noi.**

℟. Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

**Cristo, che al buon ladrone
hai promesso il paradiso,
abbi pietà di noi.**

℟. Cristo, pietà. oppure: **Christe, eléison.**

**Signore, che accogli ogni uomo
che si affida alla tua misericordia,
abbi pietà di noi.**

℟. Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

3.

**Signore, che non sei venuto
a condannare, ma a perdonare,
abbi pietà di noi.**

℟. Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

**Cristo, che fai festa
per ogni peccatore pentito,
abbi pietà di noi.**

℟. Cristo, pietà. oppure: **Christe, eléison.**

**Signore, che perdoni molto
a chi molto ama, abbi pietà di noi.**

℟. Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

4.

**Signore, che sei venuto a cercare
chi era perduto, abbi pietà di noi.**

℟. Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

**Cristo, che sei venuto per dare
la tua vita in riscatto per tutti,
abbi pietà di noi.**

℟. Cristo, pietà. oppure: **Christe, eléison.**

**Signore, che raccogli nell'unità
i tuoi figli dispersi, abbi pietà di noi.**

℟. Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

5.

**Signore, che sei la pienezza
di verità e di grazia, abbi pietà di noi.**

℟. Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

**Cristo, che ti sei fatto povero
per arricchirci, abbi pietà di noi.**

℟. Cristo, pietà. oppure: **Christe, eléison.**

**Signore, che sei venuto
a fare di noi il tuo popolo santo,
abbi pietà di noi.**

℟. Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

TEMPO DI AVVENTO

1.

**Signore, che sei venuto
nel mondo per salvarci,
abbi pietà di noi.**

℟. Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

**Cristo, che continui a visitarci
con la grazia del tuo Spirito,
abbi pietà di noi.**

℟. Cristo, pietà. oppure: **Christe, eléison.**

**Signore, che verrai un giorno
a giudicare le nostre opere,
abbi pietà di noi.**

℟. Signore, pietà. oppure: **Kýrie, eléison.**

RITO PER L'ASPERSIONE DOMENICALE DELL'ACQUA BENEDETTA

1. Il rito di benedizione e di aspersione dell'acqua benedetta si può fare ogni domenica in tutte le chiese, in tutti gli oratori, a tutte le Messe, ivi comprese quelle anticipate alla sera del sabato.

Il rito sostituisce l'atto penitenziale all'inizio della Messa.

2. Dopo il saluto iniziale, il sacerdote rimane in piedi alla sede, rivolto al popolo; di-
nanzi a lui, il recipiente con l'acqua da benedire.

FORMULARIO I

3. Il sacerdote invita il popolo alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Fratelli carissimi,
in questo giorno del Signore, Pasqua della settimana, preghiamo umil-
mente Dio nostro Padre, perché benedica quest'acqua con la quale sare-
mo aspersi in ricordo del nostro Battesimo. Il Signore ci rinnovi inte-
riormente, perché siamo sempre fedeli allo Spirito che ci è stato dato in
dono.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Quindi il sacerdote, a mani giunte, così prosegue:

Dio eterno e onnipotente,
tu hai voluto che per mezzo dell'acqua,
elemento di purificazione e sorgente di vita,
anche l'anima venisse lavata
e ricevesse il dono della vita eterna:
benedici ✠ quest'acqua,
perché diventi segno della tua protezione
in questo giorno a te consacrato.
Rinnova in noi, Signore,
la fonte viva della tua grazia
e difendici da ogni male dell'anima e del corpo,
perché veniamo a te con cuore puro.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure:

Dio onnipotente, origine e fonte della vita,
benedici ✠ quest'acqua,
e fa' che noi tuoi fedeli,
aspersi da questa fonte di purificazione,
otteniamo il perdono dei nostri peccati,
la difesa dalle insidie del maligno
e il dono della tua protezione.

Nella tua misericordia donaci, o Signore,
una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna,
perché liberi da ogni pericolo
possiamo venire a te con cuore puro.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Oppure nel Tempo di Pasqua

Dio onnipotente, ascolta le preghiere del tuo popolo,
che nel ricordo dell'opera ammirabile della nostra creazione,
e di quella ancor più ammirabile della nostra salvezza
a te si rivolge.

Dégnati di benedire ✠ quest'acqua,
che hai creato perché dia fertilità alla terra,
freschezza e sollievo ai nostri corpi.

Di questo dono della creazione
hai fatto un segno della tua bontà:
attraverso l'acqua del Mar Rosso
hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù;
nel deserto hai fatto scaturire una sorgente
per saziare la sua sete;
con l'immagine dell'acqua viva
i profeti hanno preannunziato la nuova alleanza
che tu intendevi offrire agli uomini;
infine nell'acqua del Giordano, santificata dal Cristo,
hai inaugurato il sacramento della rinascita,
che segna l'inizio dell'umanità nuova
libera dalla corruzione del peccato.

Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del nostro Battesimo,
perché possiamo unirci all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli,
battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

4. Se gli usi o le tradizioni suggeriscono di conservare nella benedizione dell'acqua l'aggiunta e la mescolanza del sale, il sacerdote lo benedice dicendo:

**Benedici, † Signore, questo sale.
Come ordinasti al profeta Eliseo
di risanare l'acqua con il sale,
fa' che mediante questo duplice segno di purificazione
siamo liberati dalle insidie del maligno
e custoditi dalla presenza del tuo Santo Spirito.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

Quindi infonde il sale nell'acqua, senza nulla dire.

5. Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e i ministri, poi il clero e il popolo, passando, se lo ritiene opportuno, attraverso la navata della chiesa.

Intanto si esegue un canto adatto; per esempio:

ANTIFONA (fuori del tempo pasquale)

**Aspergimi, o Signore, con l'issòpo, e sarò purificato;
lavami, e sarò più bianco della neve.**

Sal 50, 9

Oppure:

**Purificami, o Signore:
sarò più bianco della neve.**

Oppure:

**«Su di voi verserò dell'acqua pura,
e sarete mondi da ogni vostra colpa,
e vi darò un cuore nuovo», dice il Signore.**

Ez 36, 25-26

ANTIFONA (nel tempo pasquale)

**Ecco l'acqua, che sgorga dal tempio santo di Dio, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza,
ed essi canteranno: alleluia, alleluia.**

Cfr Ez 47, 1-2,9

Oppure:

**È sgorgata dal tuo fianco, Cristo Signore,
una fonte di salvezza che ci lava dal peccato,
e in tutto il mondo rinnova la vita. Alleluia.**

Oppure:

**Voi siete stirpe eletta,
popolo santo di sacerdoti e re;
proclamate le meraviglie del Signore:
egli ha vinto le tenebre del male
e vi ha chiamati alla sua santa luce. Alleluia.**

Cfr 1 Pt 2, 9

6. Quindi il sacerdote torna alla sede.

Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

**Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno.**

R. Amen.

7. Quindi, quando è prescritto, si canta o si dice l'inno Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

★FORMULARIO II

8. Il sacerdote invita il popolo alla preghiera con queste parole o con altre simili:

**Fratelli carissimi,
invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre, perché questo rito di
aspersione ravvivi in noi la grazia del Battesimo per mezzo del quale siamo
stati immersi nella morte redentrice del Signore per risorgere con
lui alla vita nuova.**

Oppure come sopra al n. 3.

Tutti pregano per qualche momento in silenzio.

Quindi il sacerdote dice:

**O Dio creatore, che nell'acqua e nello Spirito
hai dato forma e volto all'uomo e all'universo.**

R. Purifica e benedici la tua Chiesa.

Oppure:

R. Gloria a te, o Signore.

**O Cristo, che dal petto squarciato sulla croce
hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.**

R. Purifica e benedici la tua Chiesa.

Oppure:

R. Gloria a te, o Signore.

**O Spirito Santo, che dal grembo battesimale della Chiesa
ci hai fatto rinascere come nuove creature.**

R. Purifica e benedici la tua Chiesa.

Oppure:

R. Gloria a te, o Signore.

**O Dio, che raduni la tua Chiesa,
sposa e corpo del Signore,
nel giorno memoriale della risurrezione,
benedici il tuo popolo
e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua
il gioioso ricordo e la grazia
della prima Pasqua nel Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

Oppure, specialmente NEL TEMPO DI PASQUA:

**O Padre, che dall'Agnello immolato sulla croce
fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.**

R. Purifica e benedici il tuo popolo.

Oppure:

R. Gloria a te, o Signore.

**O Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa
nel lavacro dell'acqua con la parola della vita.**

R. Purifica e benedici il tuo popolo.

Oppure:

R. Gloria a te, o Signore.

**O Spirito, che dalle acque del Battesimo
ci fai riemergere come primizia dell'umanità nuova.**

R. Purifica e benedici il tuo popolo.

Oppure:

R. Gloria a te, o Signore.

**Dio onnipotente
che nei santi segni della nostra fede
rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione,
benedici \dagger quest'acqua
e fa' che tutti i rinati nel Battesimo
siano annunziatori e testimoni della Pasqua
che sempre si rinnova nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

9. Il sacerdote prende l'aspersorio e asperge se stesso e i ministri, poi il clero e il popolo, passando, se lo ritiene opportuno, attraverso la navata della chiesa.

Intanto si può eseguire un canto adatto come indicato sopra al n. 5.

10. Quindi il sacerdote torna alla sede.

Terminato il canto, rivolto al popolo, dice a mani giunte:

**Dio onnipotente ci purifichi dai peccati,
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno.**

R. Amen.

11. Quindi, quando è prescritto, si canta o si dice l'inno Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

ATTO PENITENZIALE.

Il sacerdote invita i presenti al pentimento con queste parole o con altre simili

Carissimi: siamo riuniti qui insieme per far festa al Signore. Egli ha detto che quando stiamo insieme nel suo nome è presente in mezzo a noi. Tutti noi, che siamo qui, abbiamo risposto al Signore che ci invitava: — Sì, io vengo —. Possiamo quindi parlare con lui e ringraziarlo con le sue stesse parole. Prima però di accostarci alla mensa della parola e del pane della vita, dobbiamo chiedergli perdono delle nostre mancanze, anche a nome degli altri bambini assenti e a nome di tutti quelli che fanno del male e non si pentono.

Oppure:

Carissimi, siamo qui tutti insieme invitati dal Signore. Vogliamo parlargli di tutto ciò che facciamo, perché il Signore, con le sue parole, ci dica cosa ne pensa e con il dono del pane della vita ci dia forza per fare quello che ci insegna. Prima però dobbiamo chiedere perdono a Gesù dei nostri peccati per avere il cuore più pronto e generoso.

Carissimi, Gesù ci riunisce insieme per fare con noi la sua Cena e per donarsi a noi come pane di vita, perché possiamo volerci più bene e perché possiamo portare la sua gioia anche ai nostri fratelli e amici. Se però non siamo disposti a scambiarci i suoi doni e il nostro perdono, il Signore non può accoglierci e perdonarci, come egli ci ha detto nel vangelo.

1- Insieme. Si rimane brevemente in silenzio.

Tutti insieme fanno la confessione.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, battendomi il petto, dicono: per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio, Padre buono, che ci perdona sempre quando siamo pentiti di vero cuore, abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R Amen.

2ª formula. Si fa una breve pausa di silenzio. Poi il sacerdote dice:
Pietà di noi, Signore.

Tutti rispondono:

Contro di te abbiamo peccato.

Il sacerdote prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Tutti rispondono:

E donaci la tua salvezza.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio, Padre buono, che ci perdona sempre quando siamo pentiti di vero cuore, abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

3ª formula. Si fa una breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote, o un altro ministro idoneo, dice o canta le seguenti invocazioni o altre simili:

- a) **Signore, che sei sempre vicino a noi, perdonaci se ci siamo dimenticati di te e se spesso non ti abbiamo detto grazie per tutto il bene che ci vuoi.**

R. Signore, pietà.

Gesù, che sei morto sulla croce per noi, perdonaci se non siamo stati generosi e pronti a fare un piacere a chi ce lo chiedeva ed a perdonare a chi ci ha fatto del male.

R. Cristo, pietà.

Signore, che tanto ci ami, perdonaci se non abbiamo voluto bene agli altri, ai nostri genitori e a tutti quelli che abbiamo incontrato come tu hai fatto e ci hai insegnato a fare.

R. Signore, pietà.

- b) **Perdonaci, Signore, nostro amico, se abbiamo pensato solo a noi stessi, senza ricordarci delle tue parole.**

R. Signore, pietà.

Perdonaci, Gesù, nostro fratello, se a volte non siamo stati pronti a perdonare e a far pace.

R. Cristo, pietà.

Perdonaci, Signore, nostro maestro, se ci siamo vergognati di dire o di fare come tu ci hai insegnato.

R. Signore, pietà.

- c) **Signore, che ti sei fatto nostro fratello, abbi pietà di noi.**

R. Signore, pietà.

Cristo, che vuoi i fanciulli accanto a te, abbi pietà di noi.

R. Cristo, pietà.

Signore, che fai di noi una sola famiglia, abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà.

- d) V. Signore, pietà.

R. Signore, pietà.

V. Cristo, pietà.

R. Cristo, pietà.

V. Signore, pietà.

R. Signore, pietà.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio, Padre buono, che ci perdona sempre quando siamo pentiti di vero cuore, abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

MEMORIA DEL BATTESIMO

Fatto il segno di croce, il sacerdote si rivolge ai presenti con una delle formule di saluto proposte nel Messale Romano.

Quindi, per disporre gli sposi e i presenti alla celebrazione del Matrimonio, il sacerdote invita a far memoria del Battesimo con queste o simili parole:

Fratelli e sorelle,
 ci siamo riuniti con gioia nella casa del Signore
 nel giorno in cui N. e N.
 intendono formare la loro famiglia.
 In quest'ora di particolare grazia
 siamo loro vicini con l'affetto,
 con l'amicizia e la preghiera fraterna.
 Ascoltiamo attentamente insieme con loro
 la Parola che Dio oggi ci rivolge.
 In unione con la santa Chiesa
 supplichiamo Dio Padre,
 per Cristo Signore nostro,
 perché benedica questi suoi figli
 che stanno per celebrare il loro Matrimonio,
 li accolga nel suo amore
 e li costituisca in unità.

Facciamo ora memoria del Battesimo,
 nel quale siamo rinati a vita nuova.
 Divenuti figli nel Figlio,
 riconosciamo con gratitudine il dono ricevuto,
 per rimanere fedeli all'amore a cui siamo stati chiamati.

N. e N.,
 la Chiesa partecipa alla vostra gioia
 e insieme con i vostri cari
 vi accoglie con grande affetto
 nel giorno in cui davanti a Dio, nostro Padre,
 decidete di realizzare la comunione di tutta la vita.
 In questo giorno per voi di festa
 il Signore vi ascolti.
 Mandi dal cielo il suo aiuto e vi custodisca.
 Realizzi i desideri del vostro cuore
 ed esaudisca le vostre preghiere.

Riconoscenti per essere divenuti figli nel Figlio,
 facciamo ora memoria del Battesimo,
 dal quale, come da seme fecondo,
 nasce e prende vigore l'impegno
 di vivere fedeli nell'amore.

54. Oppure:

Carissimi,
 celebriamo il grande mistero
 dell'amore di Cristo per la sua Chiesa.
 Oggi N. e N. sono chiamati a parteciparvi
 con il loro Matrimonio.

Riconoscenti per essere divenuti figli nel Figlio,
 facciamo ora memoria del Battesimo,
 inizio della vita nuova nella fede,
 sorgente e fondamento di ogni vocazione.
 Dio nostro Padre,
 con la forza del suo Santo Spirito,
 ravvivi in tutti noi il dono
 di quella benedizione originaria.

55. Dopo l'invito iniziale, il sacerdote rimane in piedi alla sede, rivolto verso il popolo. Alcuni ministranti portano dinanzi a lui l'acqua benedetta. Quindi si ringrazia per il dono del Battesimo.
Dove è possibile, la memoria del Battesimo avviene presso il fonte battesimale.

**Padre,
nel Battesimo del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano
hai rivelato al mondo l'amore sponsale per il tuo popolo.**

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

**Cristo Gesù,
dal tuo costato aperto sulla Croce
hai generato la Chiesa,
tua diletta sposa.**

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

**Spirito Santo,
potenza del Padre e del Figlio,
oggi fai risplendere in N. e N.
la veste nuziale della Chiesa.**

R. Noi ti lodiamo e ti rendiamo grazie.

56. Il sacerdote continua:

**Dio onnipotente,
origine e fonte della vita,
che ci hai rigenerati nell'acqua
con la potenza del tuo Spirito,
ravviva in tutti noi la grazia del Battesimo,
e concedi a N. e N. un cuore libero e una fede ardente
perché purificati nell'intimo,**

**accolgano il dono del Matrimonio,
nuova via della loro santificazione.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

57. Il sacerdote segna se stesso con l'acqua benedetta, poi asperge gli sposi e l'assemblea dei fedeli.
58. Durante l'asperzione si può eseguire un canto adatto.
59. Si omette l'atto penitenziale e, fuori del tempo di Avvento e di Quaresima, si canta il **GLORIA**. Si celebra la Messa «per gli sposi». Se però ricorre una domenica di Avvento, di Quaresima o di Pasqua, una solennità, il mercoledì delle Ceneri o una feria della Settimana Santa, si celebra la Messa del giorno, con la solenne Benedizione nuziale o, secondo l'opportunità, con la formula propria per la benedizione finale.
Nelle domeniche del tempo di Natale e in quelle del tempo Ordinario, se il Matrimonio viene celebrato nella Messa partecipata dalla comunità parrocchiale, si usa il formulario della Messa del giorno.
60. Si recita una delle collette della Messa «per gli sposi» riportate nella seconda sezione del capitolo quarto.